

Lavoro, lotta all'evasione e limiti all'accoglienza: le priorità degli italiani e i partiti

Lorenzo De Sio

Pubblicato su Repubblica.it il 13 febbraio 2018

Negli ultimi anni la competizione tra partiti sta cambiando. Con le appartenenze ideologiche che si allentano, le strategie dei partiti puntano sempre meno su grandi visioni e ogni partito invece, grazie anche alla propria posizione e/o credibilità, si concentra su un piccolo pacchetto di temi su cui far valere un vantaggio competitivo rispetto agli altri.

È su questo che il Cise ha lanciato una ricerca internazionale, con indagini di opinione pubblica (e monitoraggio dei partiti su Twitter) sui cinque paesi europei che sono andati al voto nel 2017 ([Emanuele e Paparo 2018](#)).

In queste settimane la ricerca analizza le oramai prossime elezioni italiane. Il nostro studio vuole rispondere – tra le altre – a due domande: 1) quali sono i temi percepiti come prioritari dai cittadini, e quali sono i partiti considerati più credibili per affrontarli? 2) quali sono i temi ottimali per ogni partito? Rispondere significa portare concretezza nel dibattito, chiarendo quali siano le priorità dei cittadini e aiutando a capire le strategie dei partiti.

Per l'Italia abbiamo selezionato 34 temi. Dodici corrispondono a obiettivi condivisi (per esempio combattere la disoccupazione o la corruzione), su cui cioè non conta la posizione dei partiti, ma semmai la loro credibilità nel realizzarli (Stokes 1963); gli altri 22 sono invece relativi a obiettivi controversi (per esempio l'accoglienza ai rifugiati o la flat tax), su cui i cittadini (e i partiti) hanno opinioni diverse, e quindi le soluzioni prospettate sono alternative.

Anzitutto, quali sono i temi più importanti? A dispetto della campagna sui media, tra i cittadini sembra esserci convergenza su un'agenda comune. Sui dieci temi a massima priorità, otto sono riconducibili a obiettivi condivisi (vedi la Tabella 1, qui sotto).

Prevedibilmente, al primo posto c'è il lavoro. Diversamente dagli altri paesi, dove era quasi sempre al primo posto, la protezione dal terrorismo è solo all'ottavo. Più in generale, dal campione (1.000 interviste via Internet con metodologia CAWI, stratificate per sesso, età e zona geografica, e ponderate per titolo di studio, interesse politico e ricordo del voto 2013) emerge un'agenda che combina i temi relativi al lavoro e alla crescita economica, ma anche una domanda di

protezione (sanità, povertà, sicurezza, limitazione dei rifugiati) e di moralizzazione della politica e della società (riduzione dei costi, lotta alla corruzione, lotta all'evasione).

Sui due temi teoricamente controversi emergono invece posizioni nettissime: l'86% è a favore di un'intensificazione della lotta all'evasione fiscale, e l'80%, è per limitare l'accoglienza ai rifugiati. Altri temi controversi sembrano avere minore rilevanza: ad esempio, al 13° posto c'è la riduzione dell'età pensionabile (80% di favorevoli) mentre al 16° posto troviamo la flat tax (con un 73% di contrari).¹

Da notare che la depenalizzazione dell'eccesso di legittima difesa (su cui peraltro c'è il 69% di accordo) compare solo al 25° posto (va segnalato che la rilevazione è precedente alla vicenda della [rapina di Frattamaggiore](#)).

Tab. 1 – I dieci obiettivi a priorità più alta e i partiti ritenuti più credibili per realizzarli

Obiettivo	Priorità (%)	I tre partiti più credibili per realizzarlo (in ordine di credibilità attribuita dagli intervistati)		
Combattere la disoccupazione	93	M5S	FI	PD
Garantire il buon funzionamento della sanità	92	M5S	PD	FI
Combattere la corruzione	92	M5S	PD	Lega
Diminuire i costi della politica	90	M5S	Lega	FI
Ridurre la povertà in Italia	90	M5S	PD	FI
Rendere i cittadini più sicuri dalla criminalità	89	Lega	FDI	FI
Sostenere la crescita economica	89	FI	M5S	PD
Proteggere l'Italia dalla minaccia terrorista	84	Lega	FI	M5S
Intensificare la lotta all'evasione fiscale	83	M5S	PD	Lega
Limitare l'accoglienza dei rifugiati	82	Lega	FDI	FI

Infine, c'è un aspetto chiave: quali partiti sono ritenuti più credibili per realizzare questi obiettivi? E qui emerge la crisi della politica italiana: sui dieci temi chiave, i grandi partiti moderati al governo negli ultimi anni (PD e FI) ottengono la palma del più credibile solo una volta (FI sulla crescita economica). È vero che su alcuni temi la loro credibilità va ben oltre la percentuale (qui non

¹ Le tabelle integrali sono disponibili in [Emanuele e De Sio \(in questo volume\)](#).

riportata) di chi attualmente li voterebbe (e questo potrebbe portare sviluppi nelle ultime settimane). Ossia, gli intervistati ne riconoscono la credibilità ad affrontare i temi in questione anche se in questo momento non sono intenzionati a sostenerli elettoralmente.

Tuttavia va segnalato che su alcuni temi molto importanti sono proprio i nuovi partiti “sfidanti” a registrare una forza straordinaria, ben al di là della loro base elettorale (ad esempio il M5S sui costi della politica e la Lega sulla criminalità).

E qui emerge la specializzazione tematica dei partiti. Specializzazione che vediamo ancora meglio nella Tabella 2, qui di seguito. Per ogni partito riportiamo i cinque temi ottimali. Si tratta dei temi su cui il partito presenta la combinazione migliore di unità del proprio elettorato, sintonia con posizioni diffuse tra tutti gli elettori, credibilità attribuita dagli intervistati.

Tab. 2 – I cinque temi ottimali per ciascun partito (in base a unità interna, posizioni condivise fuori dal partito, credibilità)

Partito	Obiettivi condivisi	Obiettivi controversi
PD		Restare nell'Euro; restare nella UE; ius soli; vaccini obbligatori; mantenere unioni gay
M5S	Costi della politica; rinnovare la politica; corruzione; povertà	Reddito di cittadinanza
FI	Crescita economica; protezione da terrorismo; lavoro; far contare l'Italia in Europa	Limitare i rifugiati
Lega	Protezione da criminalità	Limitare i rifugiati; limitare welfare per immigrati; no ius soli; depenalizzare eccesso di difesa;
FDI	Protezione da criminalità	Limitare i rifugiati; depenalizzare eccesso di difesa; limitare welfare per immigrati; no ius soli
LeU		Ius soli; restare nell'Euro; restare nella UE; mantenere welfare per immigrati; mantenere accoglienza rifugiati
+Europa		Restare nell'Euro; legalizzare droghe leggere; restare nella UE; mantenere accoglienza rifugiati; mantenere le unioni gay

I profili che emergono dalla tabella sono quelli che già conosciamo per molti di loro. Tuttavia c'è un dato sorprendente: mentre in genere i partiti di governo sono più forti sui temi condivisi (e gli “sfidanti” invece su temi controversi), emerge la visibile eccezione di PD e M5S. Il PD è infatti molto caratterizzato su

obiettivi controversi, ma non ha tra i suoi punti forti nessun obiettivo condiviso (FI si mantiene invece forte su obiettivi condivisi come lavoro e crescita).

Paradossalmente il M5S appare molto forte su alcuni obiettivi condivisi. Questo forse riflette il fatto che il PD sembra aver puntato più su una caratterizzazione netta e divisiva su alcuni temi, piuttosto che sulla rivendicazione dell'operato del governo: di conseguenza il suo attuale elettorato (e profilo di credibilità) è caratterizzato in questo senso. Mentre il M5S beneficia dell'aver investito su temi dalla forza chiaramente trasversale.

Per adesso questi dati ci danno un'idea dei meccanismi che promuovono il consenso per i vari partiti; suggeriscono però anche temi e conflitti che dopo le elezioni – come avvenuto in altri paesi europei – entreranno nelle delicate trattative per la formazione del nuovo governo.

Riferimenti bibliografici

- Emanuele, V. e De Sio, L. (2018), 'Il sondaggio CISE: priorità dei cittadini e strategie dei partiti verso il voto', in Emanuele, V. e Paparo, A. (a cura di), *Gli sfidanti al governo. Disincanto, nuovi conflitti e diverse strategie dietro il voto del 4 marzo 2018*, Dossier CISE(11), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 21-30.
- Emanuele, V. e Paparo, A. (a cura di) (2018), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Stokes, Donald E. (1963), 'Spatial Models of Party Competition', *American Political Science Review* 57(2), pp. 368-77.

Nota metodologica: il sondaggio è stato condotto da Demetra nel periodo dal 6 al 12 febbraio 2018. Sono state realizzate 1.000 interviste con metodo CAWI (via internet). Il campione, rappresentativo della popolazione elettorale italiana, è stato stratificato per genere, età e zona geografica di residenza. Il margine di errore (a livello fiduciario del 95%) per un campione probabilistico di pari numerosità in riferimento alla popolazione elettorale italiana è di +/- 3,1 punti percentuali. Il campione è stato ponderato per alcune variabili socio-demografiche.